Anno III N. 880 Trieste, Venerdì 6 Giugno 1884 (Edizione del meriggio) Anno III N. 880

Abbonamento a domicilio. Per Trieste *mattino* s. 60 al mese, s. 14 la settimana; *mattino e meriggio*: s. 90 al mese s. 21 la settimana; per fuori le spese postali in più. Le inserzioni si calcolano in carattere testino e costano: avvisi di commercio s. 16 la riga; comunicati, avvisi teatrali, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. s. 30 la riga; nel corpo del giornale fior. 2 la riga. Collettivi s. 2 la parola. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

DIRETTORE: TEODORO MAYER. UFFICIO: CORSO N. 4.

Si publica due volte al giorno: L'edizione del mattino esce alle ore .. ant. e vendesi a soldi 2, arretrati ... L'edizione del meriggio vendesi a un soldo. Ufficio del giornale: Corso N. 4, pianoterra. L'Amministrazione è aperta al publico dalle 8 ant. alle 8 pom. - La Redazione dalle 12 ant. alle 1 pom., dalle 5 alle 7 pom. e dalle 11 al tocco dopo mezzanotte - Non si restituiscono manoscritti quand' anche non publicati

Il Processo di Frosinone

Riassumiamo rapidamente il drama il cui ultimo atto sta per svolgersi innanzi le Assise di Frosinone.

Verso le 4 1|2 del 13 luglio 1876 in una via di Morollo — comunello di 2500 abitanti presso Frosinone — succedeva una grave rissa fra certo Francesco Franchi, Raffaele Quagliottini e il costui figlio Filippo. Pare che antichi rancori esistessero fra le due famiglie: presa a motivo una qualsiasi ragione, il Franchi ferì prima Filippo e poi Raffaele Quagliottini. Quantunque gravemente ferito, Filippo non si smarrisce, si slancia addosso al Franchi, e lo ferì mortalmente con un colpo di coltello.

Francesco Franchi sopravisse alcuni giorni, poi morì tra spasimi atroci.

Accresciuto l'odio fra le due famiglie, aggiuntivisi i propositi di vendetta, l'ira degli avversari dovea scoppiare assai più violentemente di quel che si potesse credere.

Luigi Franchi, che, senza difenderlo, avea visto uccidere sotto i propri occhi il cugino Francesco, decise di incaricarsi lui della vendetta, e mantenne la parola.

Onde riuscire appieno nel suo disegno, ne diè l'incarico ad un suo dipendente, certo Giovanni Pietropaoli, che l'accettò mediante il compenso di 50 scudi. E fu di parola, perchè la mattina del 29 ottobre stesso anno 1876, di buon mattino esplodeva contro Raff. Quagliottini un colpo di fucile carico a grossi pezzi di piombo mentre il poveretto recavasi a cavallo, in mezzo a Tommaso Quattrini, Ercole e Romolo Fiaschetti suoi parenti, alla fiera di Santa Fausta in Frosinone, in quel punto del territorio di Morolo detto *Prato delle Quarte*.

Protetto dalla semi-oscurità, il Pietropaoli si dileguò e alla giustizia per molto tempo non riuscì possibile di stabilire con certezza chi potesse essere stato l'autore dell'attentato.

Frattanto al Quagliottini veniva una seconda volta attentata la vita il 29 maggio 1878 con un colpo di fucile carico a palla, che però non l'offese.

Con questo fatto si chiude la prima parte del drama.

Veniamo alla seconda.

Sebbene provocato, Filippo Quagliottini uccisore di Francesco Franchi venne condannato, in base alla sentenza in data 25 gennaio 1877, non solo alla pena ma anche al risarcimento dei danni verso gli eredi della vittima, i quali ne chiesero la liquidazione che fu ad essi accordata il 29 dicembre 1879 per la somma di lire 7920, oltre il rimborso delle spese.

Fino a questo punto, la condotta di entrambe le parti avversarie forse può essere scusata, perchè acciecate dall'odio ma è adesso che la ferocia e la vigliaccheria d'animo dei Franchi appariscono in tutta la loro forza.

Filippo Quagliottini non possedendo un soldo non poteva pagare le 7920 lire anzi il padre per salvarlo dal pagamento gli aveva persino tolto l'usufrutto della parte che gli spettava. Le speranze dei Franchi rimasero quindi deluse come inascoltate furono le loro proposte di contentarsi del pagamento in tante rate annue di mille lire l'una.

I Quagliottini non misero fuori un centesimo.

Eppure Filippo avrebbe dovuto pagare, ove avesse ereditato dal padre. Ma come ereditare senza che questi morisse?

La vita di Raffaele Quagliottini avendola, i Franchi, vista quale unico impedimento all'esazione del loro credito decisero di toglierlo di mezzo.

E ne incaricarono il giovinetto Giuseppe Franchi, figlio dell'ucciso Francesco, sotto la speciosa ragione di „*vendicare la morte del padre.*"

Sorvoliamo su tutti i particolari che risulteranno dall'atto d'accusa e diciamo subito che la sera del 9 aprile 1882 verso le 7 1|2, mentre Raffaele Quagliottini trovavasi sulla soglia della propria bottega col figlio Filippo e la nuora Maria Pratolesi, venne freddato con un colpo d'arme da fuoco.

L'assassino fu visto, come ombra, fuggire per la via della Svolta, che conduce alla casa di Silverio Spaziani.

Per quanto infernale fosse stato il piano concepito dalla famiglia Franchi onde sviare da sè ogni sospetto di complicità nel delitto nondimeno la voce publica designò immediatamente quale autore dell'assassinio, Giuseppe Franchi, che durante la notte stessa veniva arrestato.

Evidentemente i Franchi, per quanto birbaccioni non erano però fortunati: essendosi Luigi Franchi rifiutato di pagare al Pietropaoli i 50 scudi, perchè non era riuscito ad uccidere il Quagliottini, il sicario andò a denunziarsi e nel tempo stesso a denunziare il Franchi.

Entrambi vennero arrestati e il loro processo collegato a quello del giovinetto Giuseppe il quale ha appena 15 anni!

* *

Frosinone, 3 giugno.

Oggi, alle 12 e mezza, è incominciato il processo Franchi-Pietropaoli che desta interesse vivissimo.

La città è animata più del consueto, perchè pur troppo questi drami di sangue, alla Gaborian, eccitano la curiosità generale.

Dal breve riassunto avete la intricata matassa su cui si aggira l'accusa; ma vi hanno poi una quantità di episodi, di maneggi segreti, di misteriose trattative che solo il processo potrà rilevare.

Mi riservo perciò nei vari telegrammi aggiungere ed ampliare le circostanze; i particolari omessi nel mio riassunto.

Fino dalle prime ore del mattino, la folla stanzia nei pressi della Corte di assise.

La curiosità maggiore é quella di scorgere il sedicenne Franchi, autore di tanto efferato assassinio, a cui fu istigato satanicamente dai parenti, collo specioso pretesto della vendetta paterna.

La sala della Corte d'assise aperta a mezzogiorno e minuti, si empie immediatamente di popolo, tra cui si notano molte donne e molti variopinti costumi della campagna.

Nei posti distinti, radoppiati per la circostanza, come si trattasse di spettacolo teatrale, prende posto il ceto legale e varie signore in *toilettes* più o meno eleganti.

Alle 12 e 1|2 è annunciata la Corte.

La presiede il commendatore Baccelli rispettabile magistrato romano, fratello dell'ex-ministro. E' in fama di integro ed intelligente.

Alla difesa siedono gli avvocati: Marini per il sicario Pietropaoli, Vienna, per Luigi Franchi come mandante, e Randini, per l'assassino sedicenne Giuseppe Franchi.

Quando i tre accusati in mezzo ai carabinieri, sono introdotti nel recinto degli accusati, è un movimento di curiosità in tutta la sala.

Il Pietropaoli è bruno ha la faccia volgare e in tutto l'aspetto tradisce la bassezza dell'animo.

All'incontro, Luigi Franchi è un uomo dall'aspetto calmo che non indicherebbe il delinquente

Si direbbe piuttosto che nello sguardo smarrito gli si legga una certa timidezza o forse codardia: della qual cosa del resto avrebbe dato prova, se resulterà quanto l'atto d'accusa assicura, che egli abbia cioé, dopo aver armato il sicario anche spinto un ragazzo all'assassinio.

Le maggiori simpatie sono rivolte al terzo accusato, Giuseppe Franchi, a cui spunta appena la prima lanugine ma che tuttavia non è né bello nè piacente. C' è qualche cosa d' indefinito, di falso nel suo sguardo, nell' aspetto del viso che non si possono attribuirgli virtù maggiori di quelle che l' atto di accusa gli attribuisce.

Il presidente chiede agli accusati le loro generalità.

Luigi Franchi si qualifica figlio del

---

80) **CRICHETTA**

Il signor di Serignan non era in teatro ma c'era in vece fra le poltrone d'orchestra un personaggio la cui presenza eccitò una grandissima agitazione fra gli artisti. Questa voce corse come un lampo in teatro:

— C'è un impresario di Parigi!

Per chi era là quell' impresario di Parigi? Per chi? L'angoscia stringeva tutti i cuori. Povera gente, rassegnata, coraggiosa in un aspro mestiere con tante meschinerie, gelosie, ridicolaggini, — chi non ne ha? — ma sempre pieni di speranze e d'illusioni nelle lore miserie, sempre costanti nell'aspettare come il Messia, un direttore di compagnia di Parigi che commosso da un loro grido, o divertito da una loro smorfia, li tolga al piccolo teatro di provincia e li spinga in piena luce, in pieno trionfo!

Quel direttore non era là per nessuno. Aveva passato ventiquattro ore al Mans da un amico, doveva ripartire per Parigi il domani alle undici, la curiosità lo aveva condotto in teatro, forse il caso gli serbava qualche fortuna insperata.

Il caso c'entra per molto nelle scoperte delle *stelle* in teatro come in cielo.

Tutti gli attori turbati dalla presenza del capo comico di Parigi vollero esagerare i loro meriti ed esagerarono invece i loro difetti. Recitarono tutti male cominciando da Pascal.... Crichetta aveva una parte tutta affetto e commozione. Sotto l'impressione del suo incontro col conte, contenta di lui, contenta di sè aveva appunto nell'animo tutto il sentimento che doveva mettere nella sua parte. Recitò con grande naturalezza e semplicità, non da attrice scossa da un eccitazione fittizia, ma da donna animata da una vera passione.

Il domani Pascal nell' aprire la finestra vide uno splendido sole, e propose a Crichetta d'andare a far colazione ad Evoy–l'Evéque all'albergo del Tempier.

Non c' era prova, erano padroni della loro giornata.

Crichetta accettò con premura. Aveva la coscienza inquieta, poverina. Si rimproverava come una colpa quella lieve commozione suscitata in lei da un altro amore che non era l'amore di Pascal. Non voleva più veder altri, non voleva conoscere altri che lui. Se esisteva una società dove i gusti erano più delicati e le parole più dolci, quella società non era e non doveva essere mai la sua. La sua società era la società di Pascal; la sua vita, la vita di lui.

Traversavano alle nove e mezzo il cortile dell' albergo per uscire quando alla porta scontrarono un visitatore, niente meno che il famoso capo-comico di Parigi.

- Signorina, disse. Venivo da voi.

- Da me, signore?

- Sono direttore di un teatro a Parigi. Vi ho sentita ieri sera. Se volete, da me c' è un posto per voi...

— Per me... e per lui rispose Crichetta indicando Pascal, che in quella scena faceva una parte sacrificata ed aveva l'aria confusa.

— Ah! riprese il direttore. Voi fate una cosa sola?

— Indissolubile, rispose allegramente Crichetta.

— Ieri sera vi ho ascoltato senza dubbio con molto piacere, signore. Avete molto talento, ma fate da amoroso, ed in questo momento ho grande abbondanza di amorosi.

— Ebbene signore abbiate la bontà di prender nota dei nostri nomi.... Pascal e Gilberta, e quando non avrete più tanta abbondanza di amorosi, quando avreto bisogno di un amoroso e di un amorosa nel tempo stesso penserete a noi.

Mentre Crichetta parlava il direttore la guardava attentamente. Veduta da vicino, alla piena luce, gli pareva più bella ancora che la sera innanzi. Era veramente giovane, il che non è comune nelle ingenue da teatro.

— Mio Dio, rispose, sebbene io abbia molti amorosi, se non mi domandaste troppo, se non dovessi pagar troppo caro questa coppia indisolubile...

— Oh! saremo discreti, signore, disse Pascal.

Ma Crichetta lo interruppe:

— Non Pascal. Pel momento non possiamo andar a Parigi. Avrei dovuto dirlo alla prima. Il nostro direttore Lemuche conta di ritirarsi l'anno venturo. Noi siamo nella sua compagnia da due anni, signore, ed é stato buonissimo con noi; per cui gli abbiamo promesso di rimanere finchè non si ritiri.

— E' vero, disse Pascal. Ma forse ci scioglierebbe della promessa.

— Credo infatti che ci scioglierebbe, se noi lo domandassimo; ma non lo domanderemo.

— Per altro capirebbe che è il nostro interesse...

— No, Pascal, rispose lei con fermezza. Non sarebbe bene.

Poi rivolgendosi al direttore:

— Vi ringraziamo della proposta, ma non possiamo accettarla. Fra un anno, quando saremo liberi, vi scriveremo per metterci a vostra disposizione. Arrivederci, signore!

Rimasero dunque al Mans. Crichetta ebbe ancora un anno di riposo e di felicità, senza però ritrovare la vera delizia dei due primi anni. Tratto tratto era colta da una vaga inquietudine. Le pareva che Pascal non fosse più lo stesso. Lei aveva superato presto quel turbamento in cui l'aveva messa la comparsa del signore di Serignan, ed era tornata come prima, una creatura dolce ed affettuosissima. Pascal era tutto per lei ma sentiva che lei non era più tutta per Pascal.

Lei s'adattava benissimo a quell'esistenza calma, oscura, in quel piccolo teatro di provincia. Il suo affetto per Lemuche e Clementina, si faceva ogni giorno maggiore. Avrebbe voluto poter prolungare quel riposo pella sua vita, rimanere in quella città dove tutti la trattavano con bontà e cortesia, continuare a recitare per quel publico, che era quasi sempre lo stesso, e che la festeggiava sempre. L'ignoto la spaventava, mentre invece attirava Pascal.

Verso la fine d'ottobre del 1868, Pascal ebbe una conversazione con un direttore di Bordeaux, che faceva riscontro con quella di Crichetta col direttore di Parigi. Quel signore era andato a passare una sera al teatro del Mans. Il giorno dopo egli propose a Pascal una scrittura di seicento lire al mese per la stagione seguente, e Pascal rispose accennando Crichetta:

- Siamo due.

(*Cont*) LUDOVICO HALÉVY.

---

donna. La passione vi ha formato, e tutta altra cosa.

„E sì dicendo il suo volto si copriva di macchie rosse, gli si gonfiavano le vene, gli brillavano gli occhi.

nulla da temere da voi; che sarà libero, che potrà riprendere la sua esistenza indipendente, riconquistare il suo posto nella società?

(*Continua*) A. Arnould

Quadri Specchi, Orologi, Catene argento, Manifatture, Macchine da cucire, Vestiti, Mobili, in pagamenti rateali, presso Francesco Wutscher e Figlio (748-e) CORSO N. 31, piano II.

GIORNALE DELLE ESTRAZIONI UFFICIALI, ecc. Abbonamenti dal Maggio al Decembre: Per Trieste f. 1.20. — Per la Monarchia f. 1.60. Esce il 7, 18 e 27 del mese. Prontuario Gratis 723 Giuseppe Zoldan — Trieste.

fu Giacomo di anni 30 da Morolo coniugato, possidente.

Pietropaoli Giovanni Pietro si qualifica figlio del fu Antonio è di Morolo ha 36 anni, di professione contadino.

Giuseppe Franchi si nato e abitante in Morolo, di anni 16, di professione artiere.

Viene la lunga sfilata dei testimoni che meno alcuni impediti dovrebbero essere 72; dei quali 44 citati dal publico ministero e 28 dalla difesa.

Il presidente dice agli accusati di stare attenti alla lettura dell'atto di accusa.

Il cancelliere che pare fortunatamente sia di quelli che sanno leggere incomincia la lunga tiritera.

Essa non é però che una più circostanziata e più lunga narrazione dei fatti da me riassuntivi.

Ve la risparmio poichè altrimenti toglierei gran parte d'interesse alle susseguenti risultanze del processo.

Finita la lettura dell'atto d'accusa, il presidente dopo le formalità d'uso rammenta ai testimoni il loro stretto dovere di dire tutta la verità, niente altro che la verità.

Incomincia l'esame dei testimoni.

TRA I DUE POLI.

A Parigi si lavora all'ordinamento della festa della stampa, che dovrà aver luogo il 7 e l'8 corrente. I preparativi promettono un completo successo. Il famoso Bosco di Boulogne ed i contorni del laghetto, così ameni e pittoreschi, sono stati prescelti come località di riunione. Saravvi festa diurna e notturna, giuochi nautici, *sport* di ogni specie, molte orchestre, balli, concerti da caffè, fuochi d'artificio, divertimenti sul lago e sull'isola, ritirata colle fiaccole, ecc.

Mille variate attrattive vi saranno in quella vasta zona di quasi 5 chilometri. Ma la principale sarà la festa dei fiori, spettacolo che i giornali di Parigi ci dichiarano del tutto nuovo per i Parigini: cioè il giro del lago con migliaia di vetture inghirlandate e piene di fiori.

* * *

Una volta gli inglesi furono presi da una rabbia feroce contro il passero; era una smania di stragi, una carneficina ortinologica, che non ebbe nessuna tregua sino alla completa distruzione dell'ultimo passero.

Quando John Bull ebbe distrutto lo ultimo passero si riposò. Ma dopo essersi riposato, vide che quello che aveva fatto non era bene, e si pentì, proprio come il creatore del mondo.

E allora fu per tutta l'Inghilterra una propaganda per l'uccello. Il passero, redento nella coscienza publica, fu invocato come una nuova divinità liberatrice... delle larve degli insetti che infestavano i campi.

Allora si chiesero passeri a tutti i cieli, si domandarono uccelli a tutti i liti, e l'Inghilterra rivide un'altra volta sulle fertili pianure volare il passero domestico, John Bull riposò e riposarono anche i passeri.

Ma oramai ricominciano i tristi giorni per il passero inglese.

Uno scienziato lo accusa di non aver distrutto in tanti anni una sola larva di insetto, e di aver invece divorato dei quintali di frumento.

Ed ecco di nuovo bandita la guerra nazionale contro questi nuovi nemici della perfida Albione.

* * *

L'impresario inglese Carlo Rosa che acquistò per 40.000 l. st. il Court Theatre di Liverpool, vi farà rappresentare nel prossimo ottobre il *Mefistofele* del Boito.

* * *

E' scoppiato nella capitale del Cambodge un incendio che ha distrutto un intero quartiere, 150 case di mattone e 150 di paglia appartenenti al re di Cambodge sono state incendiate.

* * *

Il processo di stampa che si chiuse ieri a Budapest contro l'anarchista Scheffler, finì con la condanna dell'accusato a 21 mesi di carcere, 1100 fiorini di multa e al pagamento delle spese processuali. Scheffler insinuò ricorso di nullità.

* * *

Il *Pester Lloyd* smentisce l'annunziata confessione di Fried quale terzo assassino degli Eisert e conferma che le sue indicazioni rispettive rafforzano i risultati ottenuti sinora.

* * *

A Parigi nella casa che Nubar pascià presidente del Consiglio egiziano, possiede in via de Lisbonne, è stato celebrato il matrimonio della figlia di costui con Tigrano pascià secondo il rito armeno cattolico. Un prete armeno era stato chiamato da Marsiglia. La sposa, che si chiama Siba, è di una meravigliosa bellezza di tipo armeno. Anche lo sposo è di aspetto avvenente. Egli é rappresentante egiziano a Londra. E' uomo molto istruito e parla con facilità tutte le lingue europee.

* * *

A Napoli si è costituita una «Lega pel bene di Napoli.» Nella seduta inaugurale il vice-presidente Forte parlò del progetto dell'Esposizione. Chiusa la seduta la si riaprì per iniziare una sottoscrizione a favore dell'Esposizione. E furono sottoscritte per 50 mila lire.

* * *

La rinomata ditta A. Salviati di Venezia sospese i pagamenti, ottenne però dai creditori sette mesi di tempo ai pagamenti, cioé sino al 31 dicembre p.

LE ESPLOSIONI DI LONDRA.

Le autorità inglesi non hanno potuto scoprire nessuna traccia degli autori degli attentati di venerdì. Solo hanno il sospetto che le materie esplodenti debbano provenire da un deposito esistente in Inghilterra. La polizia sa che Whitehead, arrestato qualche tempo fa, aveva fabricato centinaia di libbre di dinamite ma non sa che cosa ne abbia fatto.

L'esplosione di Scotland Yard è tanto più straordinaria, in quanto che, in seguito a certe informazioni, vi è esercitata una grandissima sorveglianza.

Come abbiamo detto sino dal primo giorno, i dinamitieri irlandesi stabiliti in America si arrogano il merito delle esplosioni.

Il famigerato O'Donovan Rossa — secondo un dispaccio del *Daily News* — ha dichiarato ch'egli aspettava notizie delle esplosioni e che era al corrente di tutti i preparativi a questo scopo:

«Le esplosioni — egli ha soggiunto — dovevano avvenire simultaneamente. Questo non è che un saggio di quanto siamo in grado di fare. Se queste esplosioni non avranno effetto, noi andremo al palazzo del del Parlamento ed al castello di Windsor. Se sarà necessario ridurremo in cenere tutta Londra. Abbiamo attaccato i poliziotti nel loro quartiere generale (Scotland Yard) e nessuno dei nostri è stato preso.»

Un argomento sul divorzio.

Scrivono da Parigi:

Mariti, consolatevi; l'ora della liberazione è vicina; una gentile e cara signora del *faubourg St-Germain*, niente meno, la contessa B.. si è incaricata di mostrare col fatto, l'urgenza della legge. Sposa di sei mesi, in una discussione un po' viva col suo marito, gli scagliò addosso come argomento perentorio, l'urna poetica e sentimentale che col suo bravo manico fiancheggia di solito il letto, il peggio è che l'urna era piena, dicono, d'acqua di cologna, e coprì di profumi soavi il caro sposo, che aveva finito allora la sua toeletta per andare al Club. Dicesi invece sia andato direttamente al Senato per portare ai Senatori un argomento positivo e palpabile a favore del divorzio.

Dicesi pure che i senatori credettero all'argomento senza toccare, ma non è impossibile che al sentire quel marito di profumi inebbriato parecchi senatori si sieno convertiti al divorzio.

Ed ecco come Naquet ha trionfato.

Da che cosa dipendono i voti parlamentari.

PROCESSI MILITARI

Napoli, 3.

Dentro il corrente mese verranno svolti innanzi al tribunale militare i due processi contro il carabiniere Marino ed il soldato Varano, autori di recenti insubordinazioni.

Questo dietro istruzioni venute dal Ministero della guerra che vuole i processi seguano immediatamente il reato per maggiore esemplarità nella pena.

Sabato gli avvocati del Misdea partiranno per Roma per assumere la difesa avanti il tribunale supremo di guerra e marina.

Novità, Varietá e Aneddoti

Zuffe sanguinose a Gorizia Il *Corriere* di Gorizia scrive:

Domenica sera ne avvenne una a S. Pietro fra civili e militari di artiglieria ed uno di questi restò molto malconcio. Gli vennero inferte sette ferite; venne trasportato all'ospedale militare ove non disperasi di salvarlo, ma ne avrà per un mese circa di cura.

— Altro conflitto, di genere consimile ebbe luogo nello stesso giorno e nella stessa ora pure fra civili e militari a S. Andrea, anche colà con la peggio di questi ultimi. Ci si racconta che cagione della zuffa fu che alcuni militari dispettosamente recisero il nastro che teneva unite le ciambelle del giorno di cresima, che alcuni poveri ragazzi la portavano con tutta innocente allegria della loro età, e l'atto villano non rimase impunito.

Commercio della seta. La Commissione di statistica dell'associazione dell'industria e commercio delle sete in Milano, ha publicato un importante quadro grafico dei prezzi delle sete negli ultimi cento anni. Non trattasi solo d'un arida tabella numerica, ma d'un riassunto storico commentato delle principali vicende dell'industria della seta.

Trascinato da un treno. A Verona, certo Catone Adrogno, di venti anni, accoratosi per essere stato licenziato da un avvocato presso cui era impiegato, si gettava sotto il treno merci diretto per Milano. La locomotiva l'urtò gettandolo a parte. La giacchetta del poveretto si inpigliò in una ruota, ed egli fu trascinato sull'argine per una ventina di metri. Ma fortunatamente la giacchetta si strappò, sicché l'Adrogno rimase sulla linea, cavandosela con sole contusioni.

A 91 anno. Leggesi nel *Napoli*

Un uomo si stese col dorso in su innanzi alla locomotiva di manovra nel piazzale esterno della ferrovia, e precisamente sul secondo gruppo di scambio, Fu tolto di lì a viva forza, dagli agenti di questura e dai facchini. Nell'ufficio di P. S. presso la Stazione ferroviaria, fu interrogato.

Era il signor Francesco Filomeno dei duchi di Mormanno, di anni 91, ammogliato. Anzi appunto un diverbio con la moglie lo aveva deciso a uccidersi. Egli credeva che la sua consorte congiurasse con parenti ed amici per sbarazzarsi di lui. *Credeva...* il che significa che il povero Francesco Filomeno era impazzito!

Lieta fine di un triste dramma. Maria Ferral, che, tre mesi fa tirava due colpi di revolver sul suo amante Jules Courtois che l'avea ingannata e abbandonata, e veniva poi assolta dalle Assise della Senna, prende marito. E chi sposa? Il suo seduttore il suo traditore, la sua vittima: Jules Courtois.

Magari tutti i drami finissero così.

Esposizione Universale di Anversa 1885. Il governo belga ha invitato ufficialmente tutti i governi stranieri a partecipare all'*Esposizione universale* che avrà luogo in Anversa il 2 maggio 1885. I giganteschi lavori che hanno fatto di questo porto uno dei più importanti e più sicuri del mondo saranno in breve finiti ed inaugurati. Ed è precisamente questo, che ha deciso il Belgio ad aprire con questa data e per la prima volta, un grande concorso all'industria moderna.

Editore e redattore responsabile A. Rocco
Tip. dir. da G. Werk.

La sepolta di Casamicciola

151) di C. CHAUVET e P. BETTÒLI.

Tra le donne non v'ha che una madre la quale non sia gelosa dell'amore che altra donna nutre per un uomo da essa amato, cioè: quando quest'uomo é suo figlio.

Il cav. Bornetti venne ultimo, nelle affettuose espansioni della buona donna ma non se n'ebbe però la minore.

La signora Carolina, col suo buon senso connaturale riconosceva facilmente come a lui fosse principalmente dovuta la gioia suprema che l'era stata riserbata, di riabbracciare il suo diletto figliuolo e la sua fidanzata.

Epperò non si stancava dal manifestargli la sua gratitudine.

Il dì dopo il cav. Bornetti prese a parte Carlo e gli disse:

— Senti, figliuol mio, bisogna adesso che ci preoccupiamo seriamente delle faccende tue. Come ti ho già detto a Napoli è necessario che operiamo immediatamente per ricuperare tutto quel tanto che si può riuscire possibile, dell'avere di tuo padre. Dobbiamo quindi redigere una memoria ragionata e circostanziata per reclamare dall'autorità giudiziaria quell'azione che ci riesce indispensabile.

— Sono a sua disposizione — gli rispose Carle — ella non ha che a comandarmi.

— Bene — fece il Bornetti — ritiriamoci a scrivere in camera tua e in compenso del lavoro che ti chiedo, ti prometto che tra un mese dall'oggi, celebreremo le tue nozze con la mia Emma.

CONCLUSIONE.

Non sapremo come dare un miglior termine a questa lunga e circostanziata nostra narrazione, se non publicando la seguente lettera, direttaci giorni sono dall'egregio signor cav. Bornetti.

Essa rende conto di tutto quanto può ancora interessare i nostri lettori:

Illustrissimo signor Direttore

Adempio al debito mio, che è quello di ringraziare tanto lei, quanto il suo collaboratore, della cura massima che hanno messo nello esporre ed illustrare le molte e varie vicende risguardanti in principal maniera la mia figliuola, che tale posso adesso publicamente chiamare la mia Emma, perchè con atto publico di adozione, stipulato sino dal giorno 4 del cessato novembre, ho potuto regolare una situazione, che la specialità degli avvenimenti e il lungo tempo trascorso, rendevano piuttosto intricata e difficile.

Ho notato, è vero, quà e là talune piccole inesattezze, ma tutte di ben lieve importanza.

La ringrazio poi, in modo tutto speciale, per le gentili espressioni, superiori al mio povero merito, di cui Ella si è sempre voluto servire, quante volte ha parlato di me e, in pari tempo, della scrupolosità con la quale s'è attenuto alle raccomandazioni che le feci a Napoli, quando Ella mi procacciò il piacere della sua visita, tacendo tutti quei nomi e quelle circostanze che io le avevo indicato.

E' verissimo che, finalmente, la massima parte delle persone che desiderai lasciare nell'ombra, oggi non vivono più, e che le circostanze che la pregai di tacere, ben poco avrebbero aggiunto all'interesse della narrazione, di cui ella si volle gentilmente incaricare. Ma comunque sia, mi sarebbe doluto, che per mia cagione, qualcuno avesse avuto a soffrire anche il più piccolo dispiacere.

Prop. lett. del „Popolo Romano" Riservata al «Piccolo» per Trieste.

(*Continua*).

aveva il sangue agli occhi.

„— Voi vi amate ancora? — disse in tono strano.

„— Sì, più che mai. La prova è la mia presenza qui... Per salvarlo, per redimerlo, sono capace di tutto e non in- del contratto che sto per proporvi.... ma alla fine dei conti, non sarete più un impaccio alla sua esistenza... egli sfuggirà al mio dominio. Resterò disarmato contro lui.

(*Continua*) A. Arnould.

Unica Polvere

per pulire e conservare bianchi i denti, senza attaccare lo smalto e per mantenere sane le gengive, vendesi nella Farmacia **G. B. ROVIS**, Corso 47, a soldi 30 la scatola. (745-d)

e perciò ognuno riceve senza richiesta, subito dopo l'estrazione, nel più **breve tempo possibile**, non soltanto la **lista delle vincite**, ma altresì i **viglietti originali** al **prezzo fisso** esposto nel piano senza nessun aumento. 754

L' esplosione mandò tutto in aria, e la fiammata della polvere raggiunse i due poveri minatori, acconciandoli in modo orribile, prima ch' essi riuscissero a saltare da un monticello alto più di cinque metri, ai piedi del quale vennero raccolti e furono trasportati all' ospitale.

Il Krall riportò delle ustioni in tutto il viso, al torace e al braccio sinistro.

Il Ferluga, più malconcio ancora, oltre alle ustioni al volto, riportò tre gravi ferite lacero contuse: una all' occipite, una alla regione temporale destra, la terza alla fronte, più alcune contusioni all' occhio sinistro. Povera gente!

Venere è macchiata. In queste sere Venere è in tutto il suo splendore; gli astronomi che vivono nella di lei intimità (il fatto è scandaloso; se fosse un solo, ma tanti insieme, compreso il padre Denza!) hanno rivelato taluni segreti che finora erano ignorati; hanno rivelato che in tanta bellezza apparente, la lontananza nasconde delle macchie e delle montagne ai due poli. Passi per le montagne; anche la Venere dei Medici e quella di Milo non son pianure perfette, e le ondulazioni delle linee dànno anzi non so qual soavità all' insieme ed ai poli. Ma le macchie! Non mi so fare all' idea di una Venere macchiata.

Presto un po' di sapone per lavare Venere, e voi Veneri cittadine guardatevi dagli astronomi. Son dei furboni che le macchie sanno trovarle anche nei luoghi più riposti.

Osservate Venere in cielo alla sera. Bella e splendente qual' è, chi direbbe che ha delle macchie? Eppure gli astronomi gliele hanno trovate malgrado la distanza. Figurarsi le Veneri vicine!

Fratellanza Artigiana. Andato deserto il Comizio generale ordinario indetto per il I.o corrente, per mancanza del numero legale dei soci, esso avrà luogo a tenore dell' art. 32 dello statuto, con qualunque numero d' intervenuti, il giorno di domenica 8 corr. alle ore 5 pom. nei locali sociali, restando inaltero l' ordine del giorno.

Concorso a posti di maestre. Col p. v. anno scolastico 1884-85 sono da conferirsi presso i civici Giardini d'infanzia *quattro posti di provvisoria maestra seconda* con la paga di annui f. 450 e col diritto, dopo conseguita l' effettività, all' aumento di annui f. 60, dopo ogni cinque anni di servizio in qualità di maestra effettiva presso i civici Giardini infantili di Trieste.

Al posto di maestra va congiunto il sussidio d'alloggio di annui f. 100, non computabile per la pensione. La maestra che venisse assegnata al civico Giardino d' infanzia di Chiarbola inferiore dovrebbe occupare il quartiere disponibile nell' edifizio scolastico e non percepirebbe il sussidio d' alloggio.

In pari tempo si apre il concorso agli eventuali posti di risulta di maestra assistente con la rimunerazione di annui fiorini 180.

Vengono assunte soltanto donne nubili, o vedove senza prole.

Il concorso resta aperto sino al giorno 25 del corr. mese di giugno.

Accidenti della vecchiaia. Martino S. discendeva lentamente le buie scale della sua casa, in via Crosada N. 229. Mise un piede in fallo e cadde a capo fitto.

Egli seguiterà a fare il fabbro ferraio, appena potrà uscire guarito dall' ospitale, dove venne accolto ieri alle 11 ant. con una distorsione dell'omero sinistro, buscatasi nella caduta.

È una gran disgrazia avere 65 anni ed essere senza un appoggio.

Il poveretto è vedovo.

Trattenimento dramatico. La società filarmonico-dramatica che s' intitola da Luigi Monti, darà la sera di Lunedì 9 corr., alle ore 8 1|4, il secondo trattenimento al Teatro Filodramatico. Si rappresenterà la comedia in tre atti di Ettore Dominici *La Dote* e la farsa *Un calcio d' ignota provenienza.*

A Gorizia. Martedì mattina si scatenò a Gorizia una pioggia torrenziale che durò molto a lungo fra lampi e tuoni. Un fulmine si scaricò al caffè Schwarz senza però produrre alcun danno.

Verso sera cadde la grandine.

Svaligiato. I soliti ignoti, s' introdussero furtivamente nell' abitazione di un cocchiere in via S. Marco, e lo derubarono d' un portafoglio contenente 300 fiorini, più alcuni vestiti, un orologio d' argento ed un altro pacchetto con f. 15.

Reti tese. Le Autorità di p. s. hanno teso le reti, per vedere s' è possibile, di pescare fuori d' acqua, un tale Enrico T. cameriere, che sere sono si rese latitante da Adelberga.

Il pesciolino ricercato deve avere seco, a quanto si suppone, un bottino d' oltre 1000 fiorini.

È un boccone da ghiotti e da lupo.

Buona pesca dunque!

L' assassinio sullo stradale di Opicina. Giacomo Ursich il complice dell' uxoricida Giacomo Kert, verrà tratto innanzi i giurati il giorno 14 corr. Quantunque con la morte della Kert e col suicidio dell' assassino una parte della tragedia è compiuta, il processo tuttavia presenterà un vivo interesse.

Dopo la lotta. Nelle lotte a pugni vince chi non va all' ospitale. E Pietro M. d' anni 23, tirolese, deve esser rimasto soccombente giacchè s' è presentato all' ospitale con una ferita superficiale da punta, al labbro superiore, riportata in rissa ieri, ad un' ora pom.

Sparizione enigmatica. Nella casa N. 10 in via di Riborgo, al secondo piano, s' introdusse l' altra sera un *folletto.* Forzò un baule, chiuso, che trovavasi in una cameretta, e da questo prese una catena e un medaglione d' oro, più f. 31 in carta. Una discreta provvista per andare alla cresima... nel tempio di via Tigor.

Brutto risveglio. Sere sono un avventore entrò in un' osteria di via Solitario e dopo una irregolare bevuta s' addormentò. Al suo svegliarsi si trovò senza stivali e senza 4 fiorini che teneva in tasca. Chi gliel' aveva presi? Vatellapesca.

Bollettino ebdomadario della mortalità. Settimana XXII. Da Domenica 25 Maggio a tutto Sabato 31 Maggio 1884. — Popolazione calcolata per la metà dall'anno in corso 148,245 abitanti, escluso il militare. Numero dei morti: Maschi 35. Femine 35. Totale 70. La mortalità annua calcolata su quella della presente settimana sarebbe di 24.35 per ogni 1000 abitanti. Età dei morti: 0-1 anno 20 — 5 anni 13 — 20 anni 9 — 30 anni 4 — 40 anni 4 — 60 anni 7 — 80 anni 10 — oltre gli 80 anni 2. Ignota 1.

Ecco le cause dei decessi: Difterite e Croup 7, Pertosse 1, Tisi polmonare 15, Pleuro-pneumonite e bronchite 9, Enterite 4, Apoplessia 3, Altre malattie 31.

IL FIGLIO DELL' AMANTE

98)

„— Che occorre per questo?

„— Ridiventar mia moglie.

„— Mai! - esclamai, ed alzatami feci per allontanarmi!..

„Egli mi trattenne!

„— Badate, veh! mia cara Andreina - mi disse - ci sono cose che un uomo nella mia posizione non offre due volte, e fra breve potrebbe rincrescervi di aver rifiutato il solo mezzo di ottenere pel vostro amante la grazia che siete venuta ad implorare.

„— Ma questo mezzo è abbominevole - gli dissi - sapendo quel che io so di voi, dopo quanto è occorso tra noi.

„— Si - ripigliò - so che avete giurato di non esser mai più mia moglie.... in seguito ad un certo svenimento.... Sì, so che mi odiate... Ebbene, sarà questa la vostra espiazione.

„— Ma signore - replicai scompigliata, - Voi pure mi odiate... Che vantaggio trovate?... Non capisco.

„— Voglio che siate mia moglie! Un tempo eravate una sciocccherella, una collegiale, oggi siete una donna, una vera donna. La passione vi ha formato; è tutta altra cosa.

„E sì dicendo il suo volto si copriva di macchie rosse, gli si gonfiavano le vene, gli brillavano gli occhi.

„Ne provavo brividi gelati; egli m' inspirava un invincibile disgusto. Mi faceva paura.

„— È impossibile - gridai, gettandomi lontana da lui - non voglio.

„— Badate, veh! È la salute per lui — mormorò egli sottovoce. — Voi non l' amate poichè il vostro odio per me la vince sull' amore per lui. Non è vero che qualunque sagrifizio vi sia indifferente pur di salvarlo... voi state a fare la scelta. Voi preferite un ritiro calmo, lungi dalla miseria, alla lotta quotidiana, senza pane, senza fuoco accanto a lui. Ma quando vi propongo un vero sagrifizio, nel quale bisogna pagare della vostra persona, voi rispondete: — Mai! Muoia piuttosto di fame e di vergogna... per me, al fianco mio..."

— Ascolta Maurizio — mi parve vero, quel che egli mi diceva... e lo era difatti. Respingendolo, pensava meno a te che a me, all'orrore ch' ei mi inspirava. Era una spaventevole catena quella ch' ei mi proponeva di attaccarmi al collo... giacchè lo vedevo bene ai suoi sguardi, alle sue labbra asciutte quel ch' ei voleva...

„— E se consento — gli risposi — voi giurate che Maurizio non avrà più nulla da temere da voi; che sarà libero, che potrà riprendere la sua esistenza indipendente, riconquistare il suo posto nella società?

(Continua) A. Arnould

Borsa del 6 Giugno. Apertura poco ferma $308^3/_2$, poi tendenza fermissima su Berlino 309.70, chiusa meno ferma 309. In aumento le Lombarde a $150^1/_4$. Valuta debole 9.98, offerti i Napoleoni. Italiana poco ferma ad onta di importanti acquisti di primaria Banca, fattosi 95.30 a 95.45, chiusa 95.35 offerto. Da Berlino dopopranzo chiusa ferma. Credit 320, da Vienna non si conoscono corsi. A Parigi chiusa 106 02, 97.50, dopo 107.95 e 97 50.

Listino. Napoleoni 9.69 a 9,67, Zecchini 5.71 a 5.69. Lire sterline 12.18 a 12.16. Londra 122.50 a 121.85, Francia 48.45 a 48.25, Italia 48.55 a 48.35, Banconote italiane 48.45 a 48,35, Banconote germaniche 59.70 a 59.60. Rendita austriaca in carta 80.45 a 80.55, Rendita ungherese in oro $4^0/_0$ 91.75 a 92.—. Credit 309 a $309^1/_2$ Rendita italiana $95^3/_4$.

Tip. dir. da G. Werk. A. Rocco edit. e red. resp.

INSERZIONI A PAGAMENTO.

Pianoforte Bösendorfer da vendere. — Prezzo originale f. 850, vendesi per f. 450. Indirizzo al «Piccolo.»

Affittasi casa in campagna, bellissima posizione. Informazioni Cartoleria Rossi via della Borsa. (550)

Vendita perle per guarnizioni e per ghirlande. Via Muda vecchia N. 3 (569)

Villeggiatura. Affittasi un casino ammobigliato con annesso orto venti minuti distante da Sagrado. Insinuarsi Corso N. 5 p. I (567)

In vendita cassa forte nuova N. 3. Prezzo e condizioni da convenirsi. Indirizzo qui. (576)

D'affittare due stanze con o senza mobili. Piazza S. Giovanni primo piano. Indirizzo al «Piccolo» (586)

Si ricerca un abile lavorante tessitore ed un tintore chimico per una filanda in Pireo. Insinuarsi da B. Perdichis Via Ghega N. 2. (595)

Vendonsi mobili di 6 stanze a motivo di partenza Piazza Negozianti 1 III p. (587)

Lezioni di sitiera Indirizzo «Piccolo» (598)

Da vendere una cassa forte N. 5. Via Nuova 6 I piano. (601)

Ricercasi f. 500 in primo luogo. Gentili offerte sotto M. C. 500 posta restante (612)

Ricercasi prontamente sarta che venga lavorare in casa. Via Capuano 9. quarto piano (604)

Si prenderebbe in affitto per più anni casa in campagna, di 6-8 locali, stalla e rimessa- Offerte indirizzare sub R. al portinaio Via Carradori N. 10. (604-A)

D'affittare a prezzo vantaggioso, prontamente oppure per Agosto, delle stanze vuote e ammobigliate, con o senza comodo di cucina, in I piano vicino la piazza della Dogana. Si darebbe anche costo. Indirizzo al «Piccolo» (606)

Ricercasi un quartierino in campagna, possibilmente ammobigliato, per 2 o 3 mesi. Indirizzo al «Piccolo» (607)

Fu smarrito dalla via S. Antonio, Corso, sino la Direzione dei Dazi, una banconota di f. 50. Generosa mancia portandola al «Piccolo» (608)

Da vendere un viglietto ferroviario, di seconda classe, valevole sino il 15 corr., da Trieste, Lubiana, Villacco, Innsbruck. Indirizzo al «Piccolo» (609)

Smarrito braccialetto argento. Mancia portandolo al «Piccolo» (610)

Fu rinvenuto un cane tigrato. Rivolgersi al «Piccolo» (615)

12! Sei molto cattiva. Perchè tanto silenzio? (614) Cocolo

Elvira. Le mie soltanto sono offese, le vostre non sono che scherzi da mettersi a parte Vi ringrazio dei vostri rimproveri e della parte usatami di non degnarvi a fermarmi. (613) Gustavo.

ANGELO FANO

POSSIDENTE

spirò quest'oggi alle ore 11 antim., dopo lunga e penosa malattia, nell'età d'anni 73.

L' addoloratissima famiglia partecipa la grave perdita ai parenti, amici e conoscenti, pregando di essere dispensata da visite di condoglianza.

Il convoglio funebre si muoverà Domenica 8 corrente alle ore 11 antim. dalla casa N. 5, Via S. Francesco.

TRIESTE, 6 Giugno 1884.

Nina nata **Prister**
consorte

Carlo, **Gustavo**, **Oscar**, **Amelia**, **Clementina** — figli

Leone Saraval, **Eugenio Jacchia** — generi

Clotilde nata **Hirschberg** — nuora

Non più sofferenze di calli.

Il sottoscritto avverte questo rispettabile Publico, che il suo ambulatorio per l'estirpazione dei **calli, callosità, occhi pollini e la pulitura delle unghie, resta aperto tutti i giorni** dalle 3 alle 6 pom., riservato il Sabato per la classe femminile.

Abbuonamento annuo **f. 2**, pagabili a trimestre anticipato. Devotissimo

Elio Treves.

Ambulatorio: Via Beccherie N. 13.

VENTAGLI in colossale assortimento delle primarie fabriche.
GUANTI di filo e di seta, con e senza bottoni e con polso lungo, in tutti i colori, **a prezzi di fabrica** sono arrivati nel

BAZAR VIENNESE 751
di FERDINANDO FISCHER
16 -- Via Ponterosso -- 16

IL BEN RINOMATO
NEGOZIO DI CALZOLERIA
che esiste già da 22 anni, di
(780) **Enrico Wilheim**
CORSO 704-I
raccomanda il suo ben assortito deposito, unico nel suo genere, di

Scarpe per Bagni di spiaggia
per Signori, Signore e fanciulli.

Per maggior comodità del P. T. Publico, tiene anche nello **Stabilimento Bagni** un'assortimento delle suddette scarpe che le si possono acquistare **a buonissimo prezzo**

Vino di China al Marsala **semplice** ed unito **al ferro,** preparato dal farmacista G. B. ROVIS. Già da molti anni viene ordinato dai primari medici con ottimo risultato nella **difficile digestione,** nell' **inappetenza, languore di stomaco,** nella **clorosi,** ed in particolare nella **convalescenza** dopo gravi malattie. Unicamente nella Farmacia ROVIS, Corso 47. (745-e)

Quadri Specchi, Orologi, Catene argento, Manifatture, Macchine da cucire, Vestiti, Mobili, in pagamenti rateali, presso **Francesco Wutscher e Figlio** (748-e)
CORSO N. 31, piano II.

D' AFFITTARE
UNA BOTTEGA
Si cederebbe anche sotto buone condizioni fornita di generi coloniali.
Via Malcanton N. 9. Informazioni al Negozio stesso.

Si spediscono merci per rivalsa
Merce non conveniente si cambia.

Praticissimi!!

sono i letti da campagna, in spago di canape, solidissimi, comodi e trasportabili. Si possono appendere agli alberi, e sono forniti degli accessori per adoperarli nelle stanze. I più solidi di quelli finora usati, a f. 1.70, 2 e 2.35 per bambini, e per adulti a f. 2.50, 3, 3.50, 3 85, 4, 4.20, 5, 5.50, 6 e 6.50.

DEPOSITO AL
NEGOZIO VIENNESE
C. REISS
Piazza della Borsa (Corso) 602

Prezzi correnti gratis.
Prezzi fissi e bassi.

BAGNI di SPIAGGIA
a SANT' ANDREA.

Lo Stabilimento è accessibile ogni giorno per le **Signore** dalle $5^1/_2$ ant. sino le 12 mer., e dalle 4 pom. sino a sera, per i **Signori** dalle 12 mer. sino alle 4 pom. — Mezz'ora prima dei termini assegnati verrà dato un segnale.

PREZZI: Un bagno per persona . . . . . f. —.25
" " " fanciulli (al disotto del 10 anni) " —.15

ABBONAMENTI

per adulti: per 10 bagni f. 2; per 20 bagni f. 3 50; per 50 bagni f. 7.50.

per fanciulli (al disotto di 10 anni): per 10 bagni f. 1.20; per 20 bagni f. 2.10; per 50 bagni f. 4.50.

Servizio d'omnibus: dalla città allo stabilimento soldi **7** — dal Campo Marzio allo Stabilimento s. **3** per persona, tanto per l'andata quanto per il ritorno. (749)

LA VERIFICA
GIORNALE DELLE ESTRAZIONI UFFICIALI, ecc.
Abbonamenti dal Maggio al Decembre:
Per Trieste f. 1.20. — Per la Monarchia f. 1.60.
Esce il 7, 18 e 27 del mese.
Prontuario Gratis 723
Giuseppe Zoldan — Trieste.